

SÌLARVS

rassegna bimestrale di cultura
 diretta da ITALO ROCCO



La "Scala" sul Sele in un dipinto di Filippo Hackerl

157

ANNO XXVIII - SETTEMBRE - OTTOBRE 1991

SAGGISTICA

ILDE ARCELLI - Il tema di Dio nella poesia dell'ultimo Caproni. Nell'intimo e nel privato discorso poetico di Caproni, non scevro di vigore e coerenza, l'Arcelli pesca un aspetto importante dell'ultimo stadio creativo del poeta: quello della dimensione religiosa. Gli interrogativi di Caproni si fanno più pressanti ne "Il muro della terra", "Il franco cacciatore", e "Il Conte di Kevenuller" e l'autrice li convoglia tutti, con la loro drammaticità, all'orizzonte divino.

DAGOBERTO WANDURRAGA LESMES - OCTAVIO PAZ: l'eterno pellegrinare e il divenire. Il saggio è un elogio all'impegno del Nobel Paz di condurre la sua lingua ad una purezza e ad una semplicità che erano state compromesse dagli scrittori della rivoluzione. L'autorevole testimonianza di Paz, nel contesto della cultura contemporanea messicana, è evidenziata sinteticamente, ma con metodo e giusta progressione di studio e di valutazione.

RENO BROMURO - Crisi dei valori umani della poesia. Disinvolto ed istintivo, più che un saggio "Crisi dei valori umani della poesia" protesta, accusa ed elenca i drammi di chi oggi ha l'esigenza di scrivere e pubblicare. L'opera è originale, filante, ben concatenata.

NARRATIVA

RAGNI PAOLO - «Alta frontiera». Narra in una gradita e scorrevole scioltezza di linguaggio una storia semplice e incantevole a un tempo, fissata, com'è, in un'atmosfera lievemente fiabesca. La compattezza del tessuto non s'incrina ma si fonde bene col suo inaspettato nodo tragico finale.

LUTTERI GIANCARLO - «Notte di caccia». Il racconto è perfettamente bilanciato tra la cruda realtà e il sogno. I luoghi, i personaggi, l'atmosfera acquistano rilievo e colore attraverso una descrizione corposa e compatta, dove la precisazione del linguaggio e l'articolazione sintattica si armonizzano molto bene.

ARMANI BRUNA - «Pan e pesse de di e vin vecchio fragolin». L'autrice mette in mostra una sbrigliata fantasia, fondendo mitologia e modernità, ecologia e problemi di Venezia. La sovrabbondanza della immagine talora carica un po' troppo il racconto, ma nel complesso non dispiace, particolarmente nella allegoria della parte finale.

POESIA

Comunione dei morti - Pasquale Maffeo

Pasquale Maffeo ci offre un suggestivo affresco da "Ultima cena", con mille effetti di pittorica sonorità e l'ottimo andamento modulato che vive in pieno teatro. Tra segni luminosi, fragranza e scie di morte, la lirica palpita, in onde, il gioco assiduo di richiami ed assonanze e la marea del canto finisce "splendore" nell'oscurità.

Dopo il silenzio - Mario Tornello

"Dopo il silenzio" rappresenta il senso tragico dello svelamento di un uomo che sa aprire la propria interiorità dominata dalle ferite della memoria e dell'amore. La poesia si delinea chiara, sbocciando disegni verbali e malinconie. Dosata nel giusto murmure, va oltre lo spazio ed il tempo.

Non ha bisogno di niente - Rosalba Masone Beltrame

Sintetica e ritmata, la Masone Beltrame distilla, senza retorica, una intimità di canto esplorativa a tutto fondo. Nella solitudine del monologo cresce appassionata la protesta della poetessa, dominata da buona corralità di vibrazioni, contro il male di vivere.

Giudizi sul Premio Silarus

Firenze, 17-5-1991

Carissimo Italo, innanzitutto un grazie. Grazie per l'accoglienza superlativa, per la bellezza della manifestazione, per la piena riuscita di tutto. Veramente devo riconoscere che, in queste cose, al Meridione, siete di gran lunga più cordiali, accoglienti e festosi di noi altri toscani. Non voglio che queste parole sembrino scontate o buttate là; a Battipaglia ho visto che c'è un'altra - bellissima - Italia. E te ne ringrazio. Ti prego di aggiungere ai miei abbracci anche la tua famiglia. Pietro in specie, che con me è stato di una cordialità che lascia il segno nella memoria. Ricordagli (ma non ce ne sarà certo bisogno) una certa sollecitudine per l'invio della videocassetta registrata. Con l'occasione ti ripeto che a me non è mai arrivato il numero di gennaio-febbraio della rivista. Mi dispiace esserne rimasto privo, e ti prego quindi di farmelo avere, perché ci tengo davvero.

Un'ultima cosa: ti porto i saluti di Doni - che ho contattato finalmente, per telefono - ed al quale mando, oltre che una copia di questo numero del premio, anche quella dell'anno scorso (concomitante col premio), quella in cui apparve la mia intervista a lui. Forse anche con lui la posta è "birbona".

Di nuovo grazie per te, per la tua famiglia, per tutti coloro che mi hai fatto conoscere. E per i miei due amici dei quali ti ho dato a mano alcuni racconti.

Tuo.

Paolo Ragni

Roma, 8 maggio 1991

Gentilissimo preside, a Battipaglia, nei giorni scorsi, durante le erudite conversazioni, i simposi e la significativa cerimonia di premiazione, ho avvertito chiaramente di appartenere ad una grande e bella famiglia: quella di "Silarus". Lo sapevo da circa un ventennio, mentre scrivevo recensioni, articoli, interviste e man mano si precisava la mia figura di "collaboratrice" ad un'impresa tanto valida e degna. Tuttavia sabato scorso mi è parso di aver stretto ancora di più l'ideale legame con la rivista. L'impegno assiduo e scrupoloso, divenuto una cara abitudine durante gli anni, ha arricchito di valori la mia esistenza.

Per tutto questo, per la squisita ospitalità, per la targa e per il diploma, le rinnovo il mio commosso grazie. Come sempre, mi metto al lavoro per inviarle al più presto (compatibilmente con gli impegni scolastici) le recensioni. Saluti anche dai miei.

Elisabetta Salati Di Iaconi

Roma, 7/5/1991

Esimio prof. Italo Rocco, sento il bisogno anche di esprimere un sincero plauso all'organizzazione del Premio, lusingato come sono stato dal giudizio della Commissione giudicatrice espressa da personaggi di alto livello letterario. La cerimonia ha avuto un tocco accademico di prima classe, com'è raro in altri premi, anche qui nella capitale, ehe vogliono arrogarsi toni di prestigio che poi non hanno. Mi rallegra il cuore sapere che esistono ancora concorsi letterari condotti con tanta dignità e competenza. Seppure modesti, gradisci per te e tutti i tuoi collaboratori i miei sinceri complimenti.

Franco Caprossi



L'on. avv. Giovanni Clemente consegna il trofeo Silarus per la narrativa a Paolo Ragni di Firenze.



Il direttore della rivista consegna il trofeo Silarus per la poesia a Pasquale Maffeo.